



# Stoffe, vino, **ceramiche** tra i boschi dell'Umbria

di **Elisabetta Andreis**

**L**a «Miuccia» d'Israele, stella ascendente della moda in Terrasanta, un successo che cresce di giorno in giorno grazie al passaparola, vive tra Tel Aviv e Casarciccia, Umbria. I suoi abiti raccontano le sfumature e i colori delle colline italiane, uniti a sapori mediorientali; e le stampe sui tessuti sono frutto di un gran lavoro a diretto contatto con la natura e col flusso delle stagioni: la stilista (si chiama Ilana Efrati) cerca le stoffe in Italia e le lascia macerare a lungo fra bacche del bosco, sterpi, fiori, foglie. Una tecnica unica, che ora ha deciso di applicare anche ad alcuni oggetti della buona tavola.

Di pochi giorni fa, infatti, l'annuncio: il lancio della sua linea di ceramiche, «Macchia mediterranea», realizzate a mano con Mod, piccola azienda di Deruta: lì in Umbria dove Ilana, tanto tempo fa e quasi per caso, dice di aver trovato «un pezzo di paradiso, il dono della pazienza e la grande arte». La moda, per come la intende lei, è un momento d'incontro tra quello che lei crea e quello che la gente desidera.

«Un modo di fissare la bellezza delle piccole cose, della natura, della terra che ci circonda». Lo stesso vale per la maiolica legata al cibo sano, all'olio, al buon vino, che durante Expo si farà protagonista in vari paesi d'Italia. Vicoli e piazze si trasformeranno in gallerie d'esposizione a cielo aperto, anche di notte. In Umbria sarà l'occasione per mostrare il lavoro di centinaia di piccole imprese: a dispetto dei risultati commerciali in crisi, tengono salda la tradizione che ha resistito

nei millenni.

A Deruta ad esempio, ci si scommette, trionferanno le ceramiche artistiche di Ubaldo Grazia che hanno fatto il giro del mondo e combattono, nonostante le difficoltà. «Fatturavamo 4 milioni, con 45 operai e 20 consulenti; ora ricaviamo un quarto con solo 12 maestranze, di cui due in cassa integrazione», sospira il patron, massimo esperto locale del campo. Uno che negli ultimi 40 anni è stato quasi più in America che a casa — perché i suoi oggetti, là, sono un nome e una bandiera per l'Italia. «È artigianato puro (...) Per i piatti più belli, magari a firma William Morris (noto designer che lavorava coi tessuti e la terracotta, ndr), possono volerci anche due giorni di lavorazione».

La passione e l'orgoglio muovono questo mer-

cato. Ma c'è anche qualcosa d'altro, un segreto, un valore aggiunto custodito nei secoli. «È il legame profondo degli oggetti con il territorio dove sono stati concepiti e creati», nota un'antropologa culturale ferratissima sul tema, Maria Luciana Buseghin. Si pensi al Pozzo delle ceramiche di Antonietta Taticchi, a Perugia: vasselle coi paesaggi umbri dipinti sopra. O alle meraviglie «a lustro» di Maurizio Tittarelli Rubboli, che ha inaugurato di recente il suo museo, l'Opificio di Gualdo Tadino.

Oppure, anche, si torni ad Ilana. La sua tecnica, che ha chiamato «designed fossil», sostenibile al 100%, per gli abiti così come per la terracotta non potrebbe essere realizzata altrove: «Imprimo fiori e foglie sulla ceramica fresca, prima della cottura, poi aggiungo il colore, naturale — spiega —. Le sfumature restano per sempre». Ogni piatto è un dono al territorio. Mai uno uguale all'altro, ciascuno dedicato a un'erba o a un fiore. «Colto nell'unica stagionalità che in quel momento gli appartiene». Ecco che nell'apparecchiare, il vasellame si sceglie ogni volta diverso, simbolo di accoglienza, apertura, convivialità. «È cura per le piccole cose del buon vivere».

Magia di un'arte, la ceramica, «con un legame stretto con il cibo prezioso», quello che non si butta via e non si spreca, come insegna Expo. «E forse, prima di tutto, con il vino e con l'olio», riflette Teresa Severini che con la mamma Maria Grazia e la sorella Chiara alimenta in Umbria l'impero Lungarotti. Trecento ettari di vigneto, 28 etichette esportate in 50 Paesi, il resort Le tre Vaselle con la spa per la vinoterapia. E a Torgiano il Museo dell'Olio e il Museo del Vino, il migliore d'Italia per il *New York Times*: «A nostro modo produciamo e diffondiamo cultura, narrando la storia della viticoltura del Mediterraneo». Oggi a qualcuno la ceramica artistica può parere fuori tempo, un lusso a dispetto della sua funzionalità.

Ci sono le imitazioni, anche ben fatte. E la lotta alla contraffazione è punto cruciale. Ma ce n'è un altro. Nei banchetti rinascimentali comparivano piramidi di frutta candita, pasticcini di fagioli, coppe in vetro finemente istoriate, saliere incise nel lapislazzuli. E ceramiche, appunto.

Quelle tavole volevano meravigliare gli ospiti. E oggi? Pensiamo ai pranzi di corsa, ai rifiuti e



Peso: 85%



agli sprechi, alla poca cura che dedichiamo a preparare, apparecchiare. Forse, come dice lo chef Andrea Sposini, «la ceramica ha valore anche per questo: ricorda che si mangia con la bocca ma anche col naso, col tatto, con il sentimento. E con gli occhi».

**Radici inestirpabili** La scuola di Deruta, famosa in tutto il mondo, testimonia un'ispirazione tratta dal rapporto con la natura. È anche il caso della stilista Ilana Efrati, che fa macerare i tessuti tra bacche e fiori, ma anche delle terrecotte dipinte a mano e della vinoterapia



Andate a Perugia quando il vento soffia e l'acqua cade: la vedrete in uno degli aspetti più belli e più suoi. Anche quando le nere burrasche vengono correndo da Assisi, la luce non manca

**Giovanni Papini**

### Gallerie all'aperto

Durante l'Expo grande risalto sarà dato all'arte della maiolica con esposizioni nelle strade

### Tradizione a tavola

Si punta al recupero degli antichi banchetti con stoviglie destinate a meravigliare gli ospiti



### In moto

Umbria terra di appassionati centauri. Con un calendario di motoraduni che nei prossimi mesi del 2015 mette in agenda il 1 maggio la Motocavalcata delle sorgenti a Nocera Umbra (Pg), il 28 giugno il Ritrovo del centro storico del castello di S. Egidio (Pg) e ancora, il 26 settembre il Motoincontro vecchie signore dell'enduro-Motoraduno Collepino (Pg). Fino al goloso Motoraduno d'Eccellenza (24 ottobre) Il cioccolato si mette in moto a Torgiano (Pg).

**Il rapporto con la materia**  
Una fase di lavorazione nel laboratorio di Ubaldino Grazia (nella foto, a destra) a Deruta. Sotto, una delle nuove creazioni della stilista israeliana Ilana Efrati che vive tra Tel Aviv e Casarciccia



Peso: 85%